

MEDAGLIA D'ARGENTO al VALOR MILITARE

RENATO PENNETTI - CAPITANO DI PORTO

Renato Pennetti nasce ad Alessandria d'Egitto il 9 settembre 1907 da genitori italiani. Entra in Accademia quale Ufficiale di Complemento del Corpo del Commissariato, per poi transitare in quello delle Capitanerie di Porto nel 1933. Nominato Sottotenente di Porto presterà servizio, presso la Capitaneria di Porto di Siracusa fino al conseguimento del grado di Capitano, nel 1940. Dal novembre del 1940, per quasi due anni, sarà a Molfetta nel ruolo di comandante dell'Ufficio Circondariale Marittimo. Concluso quel periodo, verrà destinato a Pantelleria dove, nel 1943, verrà sorpreso dall'invasione alleata, che di lì a poco determinerà l'occupazione della piccola isola. In coincidenza di quegli eventi, durante un bombardamento, riuscirà con pochissimi uomini e scarsi mezzi, ad avvicinare alla costa un piroscafo già colpito, scongiurandone l'affondamento. Dopo la caduta di Pantelleria sarà fatto prigioniero dagli Alleati e tenuto in quella condizione per un intero anno. Nel 1944, liberato e nominato Maggiore di Porto, presterà servizio nei porti di Brindisi, Reggio Calabria, Trapani e Siracusa (ricoprendo per questi ultimi l'incarico di Comandante in II). Tenente colonnello dal 1952, verrà trasferito al comando della Capitaneria di Porto di Torre del Greco sino al 1956. Da quell'anno e fino al 1961 sarà allo Stato Maggiore della Marina e nel 1962, nominato Colonnello di Porto, verrà impiegato presso l'Ispettorato Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto. In quegli anni compirà numerosi viaggi a bordo delle navi di migranti, nella veste di commissario governativo. Si spegnerà a Roma il 22 aprile 1962.

"MOTIVAZIONE" "Durante tutta la violenta offensiva aerea sferrata dall'avversario su isola mediterranea, incaricato dell'organizzazione delle scarico materiali dai natanti in arrivo, ne realizzava l'esecuzione affrontando difficoltà e pericoli sempre crescenti, grazie al suo spirito di iniziativa ed al suo sangue freddo. Tra i mitragliamenti e i bombardamenti continui riusciva, con pochissimi uomini e scarsi mezzi, a salvare il prezioso carico di un piroscafo colpito e condotta in costa incendiato ed in procinto di affondare. In ogni momento ed in ogni situazione, dava esempio ai suoi dipendenti di calma e serenità, attaccamento al dovere e sprezzo del pericolo. (Pantelleria, 6 maggio -11 giugno 1943)"